

Governo e Commissione d'accordo, propongono inoltre di sopprimere il secondo comma: « Le somme, ecc. ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Simoncelli.

SIMONCELLI. A proposito di quest'articolo io avevo delle gravi preoccupazioni le quali consistevano in questo: col parificare le scuole di secondo grado alla scuola tecnica e quelle di terzo grado agli istituti tecnici, si minacciava di ingombrare gli insegnamenti professionali coi programmi delle scuole e degli istituti tecnici.

E poichè, come ha osservato la stessa relazione, noi abbiamo visto deviare tutto ciò che era lato professionale e tecnico dai nostri istituti e dalle scuole tecniche, si temeva la stessa minaccia per le scuole professionali; e mentre questa legge si prefiggeva di determinare un grande progresso professionale, si veniva a raggiungere lo scopo opposto, di avviare cioè anche le scuole professionali alla gara degli impieghi.

Queste preoccupazioni sono state delegate dal momento che il ministro, accogliendo i miei emendamenti, ha con la Commissione, concordato un nuovo articolo 3. Quindi mi dichiaro soddisfatto.

PIETRAVALLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRAVALLE. All'articolo primo si propone un aumento di lire 300 mila sul bilancio di agricoltura per l'esercizio 1911-1912 il quale, come la Camera sa, scade fra sei giorni... (Interruzioni).

PRESIDENTE. Ma ho già detto che è stato modificato, ed ora si deve dire: « 1912-1913 ».

PIETRAVALLE. Per questo sono dolente di non essere in condizione di discutere, perchè ora si presenta una nuova proposta e si dice « 1912-13 »; sia pure, parlerò su questo emendamento. Ma poi non so quali altri emendamenti vi siano.

TEDESCO, ministro del tesoro. Sono stampati!

PRESIDENTE. Onorevole Pietravalle, il testo che discutiamo, e che è quello concordato tra Governo e Commissione, è stato distribuito fin dal 4 giugno. Il Governo ha in seguito presentato all'articolo terzo un emendamento concordato con la Commissione, che però non ha grande importanza; ed anche questo è stato stampato e distribuito. Sull'articolo primo poi, non vi sono emendamenti. Soltanto il Governo ha proposto ora che, invece di dire: « a partire dal 1911-12 », si dica: « a partire dal 1912-13 ».

PIETRAVALLE. Il pensiero dell'onorevole ministro nel proporre l'articolo 1° di questo disegno di legge era quello di avere maggiori fondi per potere eventualmente provvedere anche all'istituzione di nuove scuole professionali. Nella fretta con cui ho dovuto studiare l'argomento, mi pare che questo pensiero dell'onorevole ministro sia stato completamente eliminato nel testo concordato con la Commissione; e che la maggiore somma debba servire esclusivamente per il riordinamento delle attuali scuole professionali.

Infatti l'articolo dice così:

« Allo scopo di provvedere al riordinamento dell'istruzione professionale, alla sistemazione economica tecnica e didattica delle scuole esistenti ed alla istituzione di quelle per le quali il Governo, d'accordo con le amministrazioni locali, ha già riconosciuto la necessità della fondazione, ecc. ».

Ora io domando, così per notizia nostra, se qualcuno dei nostri elettori ci chiede qualche cosa, che cosa dobbiamo dire? Facciamo il caso che in una delle regioni del Mezzogiorno, per le quali i ministri, anche meridionali, non sono i più vigili, per esempio, la provincia di Campobasso che non ha nessuna scuola industriale o commerciale, si faccia promotrice di una scuola, e questa iniziativa venga dopo questa legge, nella quale non vi è nulla che contempra questo caso. Allora il ministro, con tutta la buona volontà, quando sarà invitato dalla provincia Y del Mezzogiorno a concorrere in base a questo maggior fondo che noi diamo con la legge presente, farà rispondere dalla sua burocrazia, che è dolente di non poter contribuire, perchè la legge si riferisce esclusivamente alle scuole esistenti oppure a quelle di cui, alla data della presente legge, dal Governo si sia riconosciuta la necessità della fondazione, oppure egli ci rimanderà a quell'altro testo concordato, in cui è detto che occorrerà un'altra legge per potere eventualmente soddisfare a queste iniziative.

Onorevole ministro, la mia osservazione tende esclusivamente a richiamare la sua attenzione su questa probabilità che una iniziativa possa venire da una regione dove non esiste l'istruzione professionale. Si deve far sì che il Governo sia messo in condizione, con questa disposizione di legge, di non rimandarla ad un'altra legge, oppure ad una legge di bilancio.